CORRIERE DELL'UMBRIA

diffusione:9569
tiratura:18999

Emergono riscontri inquietanti dal rapporto Unimpresa su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze

Evasi 108 miliardi all'anno

L'Irpef è la tassa più odiata dagli italiani. Fino al 2016, sottratti ogni 12 mesi 916 milioni di canone Rai

MILANO

Raggiunge quota 108 miliardi di euro l'anno il totale dell'evasione fiscale in Italia. Alle casse dello Stato vengono sottratti ogni 12 mesi, in media, 97 miliardi di tasse e quasi 11 miliardi di contributi previdenziali per un totale di 107 miliardi e 933 milioni. È quanto emerge da un rapporto del Centro studi di Unimpresa, basato su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, da cui emerge che è l'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, la tassa "preferita" dagli evasori, con 37,8 miliardi, seguita dall'Iva (imposta sul valore aggiunto), con 35,7 miliardi. L'evasione dell'Irap, imposta regionale sulle attività produttive, ammonta a 8,1 miliardi, l'Imu e la Tasi si fermano vicine a quota 4 miliardi, i balzelli sulle locazioni generano un ammanco di gettito per quasi 1 miliardo.

"Le tasse vanno pagate e onorare le scadenze col fisco è un dovere di tutti i contribuenti sia famiglie sia imprese. Tuttavia, quando si osservano dati sull'evasione fiscale, non si possono ignorare alcuni aspetti. Come il fatto che una parte dei soggetti che decide di non versare imposte e tributi nelle casse dello Stato lo fa per necessità, talora per la mancanza assoluta di disponibilità, talora per far fronte ad altri pagamenti. Ciò vale per le famiglie e vale soprattutto per le imprese. L'imprenditore che non paga spesso dirotta il denaro al pagamento degli stipendi o di altri fornitori magari artigiani, piccole aziende o professionisti", commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci, secondo il quale "la pace fiscale annunciata dal governo di Giuseppe Conte va nella giusta direzione, ma va accompagnata da una riforma tributaria volta sia all'abbattimento del peso delle tasse, sia a una radicale semplificazione normativa".

Secondo la ricerca, l'evasione fiscale in Italia si attesta a 107,9 miliardi. Il dato è il frutto della media relativa al 2011-2015, anni per i quali sono disponibili informazioni complete: 97,1 miliardi si riferiscono alle tasse non pagate regolarmente all'erario, altri 10,8 miliardi sono invece contributi previdenziali non versati.

L'Irpef risulta la più odiata dai contribuenti italiani.

La media per il periodo 2011-2015 è di 37,8 miliardi; negli anni precedenti, il mancato gettito legato all'imposta sui redditi delle persone fisiche si è attestato a 37,1 miliardi nel 2011, 37,1 nel 2012, 36,8 nel 2013, 39,7 nel 2014, 39,7 nel 2015 e 33,9 nel 2016 (dato parziale). Poco dietro si posiziona l'Iva, con una media di 35,7 miliardi nel periodo 2011-2015; negli anni precedenti l'evasione della tassa sui consumi si è attestata a 36,7 miliardi nel 2011, a 36,1 nel 2012, 34,7 nel 2013, 36,4 nel 2014, 34,8 nel 2015 e 34,8 nel 2016. Per quanto riguarda l'Ires, la media dell'evasione è di 8,3 miliardi nel periodo 2011-2015; negli anni precedenti l'evasione della tassa sui redditi delle persone giuridiche si è attestata a 9,1 miliardi nel 2011, 8,4 nel 2012, 8,3 nel 2013, 8,9 nel 2014, 6,8 nel 2015 e 7,6 nel 2016. 14, 1,2 miliardi nel 2015 e 1,1 miliardi nel 2016). Il canone Rai, che dal 2016 si paga direttamente nella bolletta dell'energia elettrica, ha generato in media, nel periodo 2011-2015, una quota di mancato gettito pari a 916 milioni. Per quanto riguarda l'evasione

Le richieste

La pace fisca
Invocata anc

L'uomo dei conti
Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

diffusione:9569
tiratura:18999

contributiva, la fetta maggiore è quelle di competenza delle aziende e dei datori di lavoro: su una media per il periodo 2011-2015 di 10,8 miliardi, 2,5 sono rife-

e delle aziende

le di Conte non basta he la riforma tributaria

ribili ai lavoratori e 8,3 sono mancati versamenti dei datori di lavori. Una proporzione sostanzialmente rispettata anche nelle serie storiche dal 2011 al 2016.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato